

SOMMARIO

N. 1038 - Vol. LXXX - Milano - 16 agosto 1970 © 1970 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

	3	LETTERE AL DIRETTORE
Bruno Raschi	5	È GIUSTO PAGARE COSÌ TANTO I CALCIATORI?
Aldo Gabrielli	7	COME SI PARLA COME SI SCRIVE
Ricciardetto	8	LE FRATTURE IN ISRAELE E NEL MONDO ARABO
Angelo Conigliaro	11	IL BILANCIO DEL 1971
Domenico Bartoli	14	SUPERARE LE DIVISIONI INTERNE DEI PARTITI
Angelo Conigliaro	16	IL GOVERNO DELLA LIRA
Piero Fortuna	18	TURISMO: ANNO NERO
	24	LE DONNE IN ARMI
Livio Caputo	26	I GENERALI CONTRO IL FANTASMA DI EVITA
Enrico Negretti	32	UN'ISOLA DA STRAPPARE AL CEMENTO
Vittorio G. Rossi	39	LA SEGRETA VITA DEL MARE (2)
Fulvio Apollonio	57	L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI
Giorgio Torelli	58	CON POCHE RUPIE SI COMPRA UN MARITO
Ulrico di Aichelburg	64	LA NOSTRA SALUTE
Alberto Guerri	65	LA NOSTRA AUTO
Nino Amadori	66	CI RESTI SOLO TU, MARIA!
Giuseppe Grazzini	70	NON C'È AMORE SENZA LA VERITÀ
Ricciotti Lazzero	74	NELLA GIUNGLA DEI TELEFONI
P. P.	78	LA COSTA SMERALDA PERDE IL SUO «REUCCIO»
Paolo Pietroni	80	LA PIÙ BELLA POLIZIOTTA D'ITALIA
Filippo Sacchi	84	UN FILM TROPPO SEVERO COI GENERALI
Raffaele Carrieri	85	GLI ARTISTI GIAPPONESI ALLA BIENNALE
Luigi Baldacci	86	GLI INEDITI DI TOZZI



Pubblichiamo in questo numero un'inchiesta sulla crisi che ha colpito la nostra industria turistica: quest'anno molte migliaia di stranieri hanno detto di no all'Italia, a causa degli scioperi, dell'inquinamento e del caro-prezzi.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano, Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 9.300 - semestrale senza dono L. 4.600. Estero: annuo con dono L. 14.700 - semestrale senza dono L. 7.200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 250 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Locudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (CIM), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna. Svizzera: annuo con dono L. 12.600 o Fr.Sv. 90 - semestrale senza dono L. 6.400 o Fr.Sv. 45.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 759



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



la mattina del giorno dopo è più bella



La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI

basta la parola

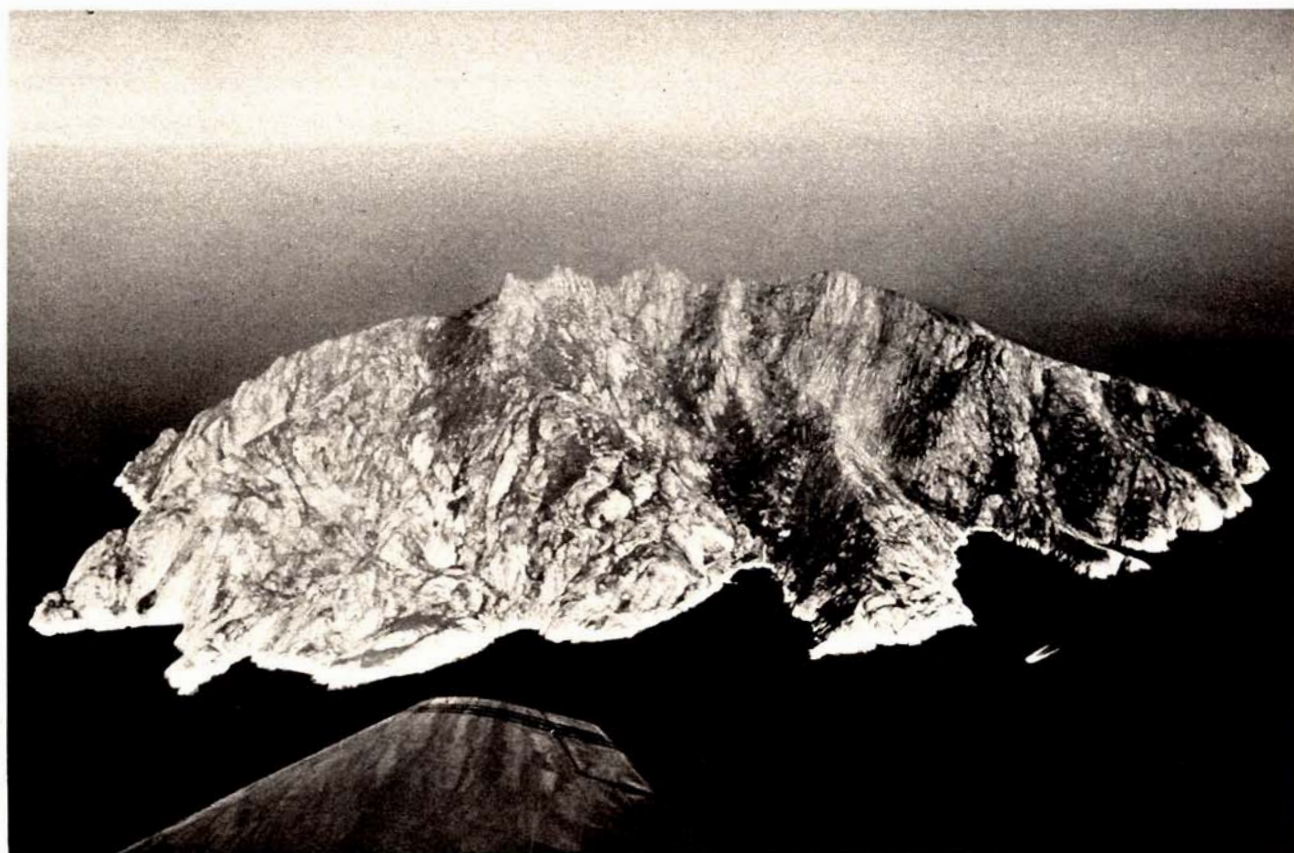


MONTECRISTO

un'isola da strappare al cemento

Questo splendido lembo di terra, prezioso e ormai raro esempio di macchia mediterranea, dove ancora esistono una flora e una fauna che altrove sono scomparse, sta per essere trasformato in un centro di vacanze per privilegiati. Gli scienziati, invece, ne reclamano il possesso per farne una riserva naturale integrale.

A sinistra: la cala Maestra, unico approdo di Montecristo. Tra la folta vegetazione, l'ex villa reale. A destra, l'isola fotografata dall'aereo: la sua superficie supera di poco i 10 chilometri quadrati.



Isola di Montecristo, agosto

Longitudine 10 gradi e 9 minuti Est, latitudine 42 gradi e 20 minuti Nord. Nella luce lattiginosa dell'alba ci appare la massiccia, granitica sagoma dell'isola di Montecristo. Poco più di dieci chilometri quadrati di terreno roccioso che si innalza fino alla quota massima di 645 metri del monte Fortezza. Vallate ripide scendono verso il mare aprendosi in cale stupende e selvagge. La maggiore di esse, caratterizzata da una folta vegetazione, è la cala Maestra che rappresenta anche l'unico punto d'approdo per piccole imbarcazioni.

Siamo a mezza strada tra la costa italiana e quella della Corsica, in pieno Mar Tirreno. La vecchia imbarcazione a due alberi che ci ha condotto qui ha impiegato circa sei ore per compiere la traversata. È stato un andar per mare alla maniera di una volta, lentamente, ingannan-

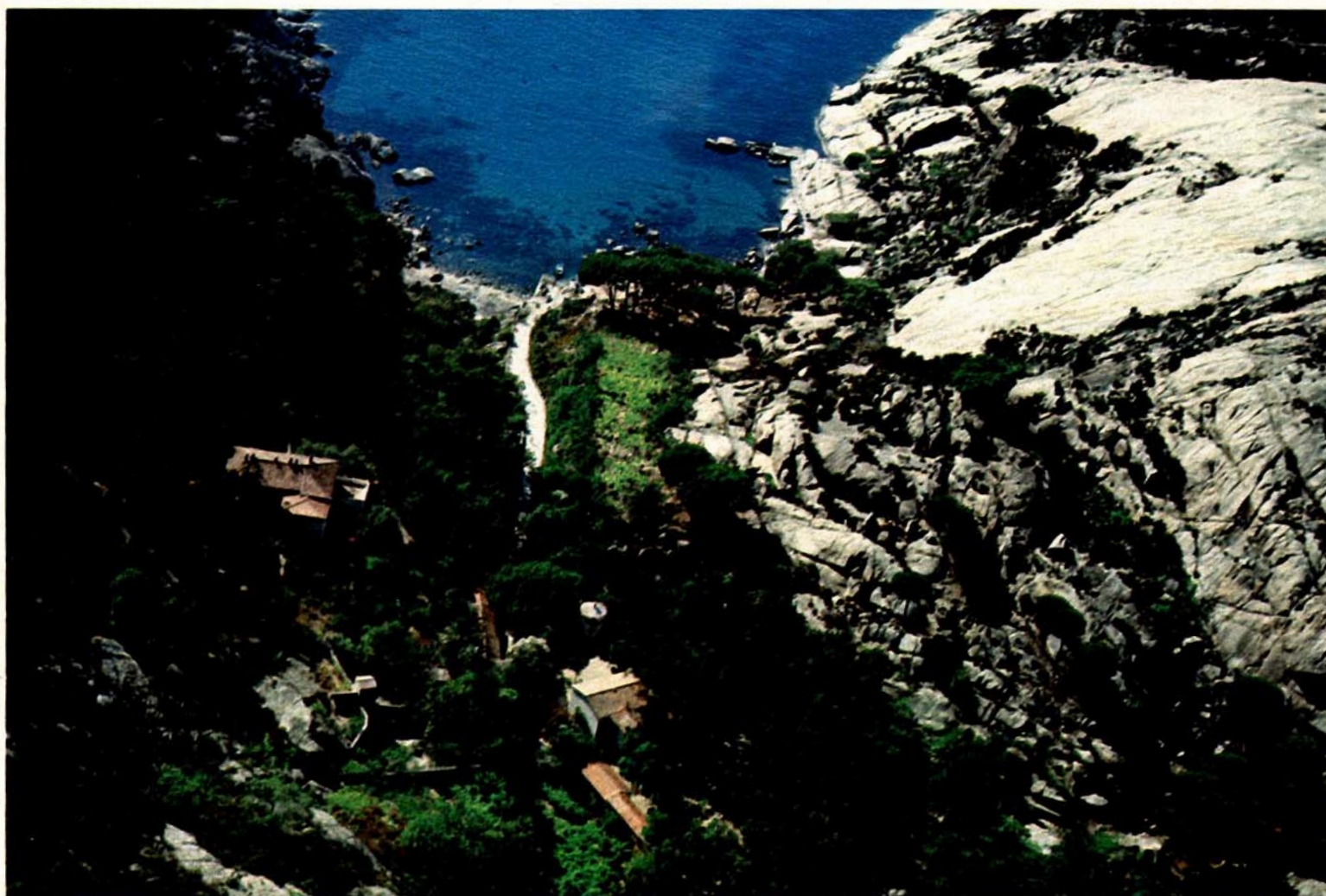
do una parte della notte in chiacchiere attorno alla rugginosa ruota del timone, squassati dal pulsare del vetusto *diesel* che si agitava instancabile nel ventre del battello, scarsamente aiutato dalle vele, spiegate a catturare un modesto e incostante vento di grecale. I moderni *motor-yachts* possono coprire lo stesso percorso in un'ora e mezza soltanto, senza dover troppo forzare. Montecristo, la leggendaria isola che suggerì a Dumas le vicende di Edmondo Dantès e dell'abate Faria, non è più così lontana, dunque. Né così inaccessibile.

Lo hanno capito alcuni privati, i quali stanno organizzando all'ombra della rigogliosa vegetazione della valle che si diparte da cala Maestra un esclusivo *Sporting Club*, riservato al numero chiuso di cento soci disposti a pagare una quota annua di 250 mila lire. Con questa cifra possono godere vari servizi che

comprendono il libero accesso all'isola (cala Maestra, il solo approdo, è recintata e penetrare nella valle è vietato agli estranei), il diritto di ottenere una camera nella ex villa reale (ora sede dello *Sporting Club Montecristo*), l'assistenza nautica a cala Maestra, l'utilizzazione degli impianti sociali a prezzi di favore, il diritto all'esercizio della caccia, anche con ospiti, eccetera. I soci del *Club* sarebbero già una settantina, anche se per adesso le cose funzionano a scartamento ridotto. «Siamo in fase organizzativa», dicono gli uomini che stanno curando questa iniziativa, «ma per l'estate del 1971 tutto sarà perfetto». Il lavoro ferve sull'isola. Barche a motore che arrivano dal continente scaricano grandi quantità di sacchi di cemento, pile di mattoni, macchinario per l'edilizia.

Alcuni muratori sono all'opera sulla banchina di cala Maestra.

I turisti domenicali delle gite organizzate (piuttosto scarsi, forse a causa della distanza da percorrere in un mare non sempre tranquillo) possono sbarcare e, sborsando cinquecento lire, varcare il cancello che un tempo era sorvegliato dal corpo di guardia di re Vittorio Emanuele III ed ora è affidato a due famiglie di guardiani pagati dalla società *Oglasa* (antico nome di Montecristo) che gestisce la concessione demaniale dell'isola. Le cinquecento lire danno diritto a dissetarsi liberamente alle sorgenti dalle quali sgorga abbondantemente per tutto l'anno un'acqua leggera e povera di sali di calcio. Si può anche visitare tutta l'isola; non però la villa che invece la gente avrebbe curiosità di vedere. Ma questo è uno dei privilegi di cui i promotori dello *Sporting* parlano nel ricco *dépliant* (36 pagine in carta patinata con foto a colori) inviato ai probabili soci ed



La vallata di Cala Maestra, cui si accede dalla riva salendo una ripida stradina che porta alla ex villa reale, ora sede dello Sporting Club. Unica tra le isole dell'arcipelago toscano, Montecristo dispone di abbondante acqua sorgiva.

A cala Maestra stanno costruendo uno "snack-bar"

segue dalla pagina 33

intitolato appunto *Montecristo* ovvero « *Del Privilegio* ».

Il turismo, sia pure riservato ad un'élite, è approdato a Montecristo e la sta violentando. Il silenzio naturale dell'isola, un tempo rotto soltanto dal sibilo del vento, dallo stormire delle fronde dei giganteschi eucalipti e dei lecci secolari, dal canto delle molte specie d'uccelli che hanno scelto questo luogo per riposare lungo le rotte delle loro migrazioni, è ora sconvolto dal fracasso delle betoniere e dal rombo del generatore di corrente elettrica.

« Se continua così », dice il professor Mario Pavan dell'università di Pavia, « va tutto in rovina. Qualcuno forse farà miliardi, ma tutto andrà in rovina. »

Gli studiosi non sono assolutamente d'accordo, infatti, sullo sfruttamento turistico di Montecristo. Vedono in ciò un ulteriore attentato alla Natura,

un'ulteriore speculazione a danno dell'intera collettività. E precisano che il discorso non deve essere limitato al campo nazionale, ma è da allargare al campo mondiale in quanto Montecristo rappresenta un biotopo di estremo interesse scientifico anche in relazione alla sua grande rarità. « Il grado di importanza dell'isola », afferma il professor Pavan, « potrebbe essere trascurabile se nel Mediterraneo vi fossero altre isole in condizioni primitive. Ma il turismo ha distrutto tutto e Montecristo è l'ultimo lembo di macchia mediterranea in buone condizioni che ci rimane da salvare. In Francia non si è esitato a salvare, facendone un parco nazionale, la piccola isola di Port Cros, tra Tolone e Saint Tropez. Certo, sarebbe un esempio di civiltà non rinunciare alla nostra Montecristo, alla sua straordinaria flora e alla sua interessantissima fauna. »



Qui sopra: il cartello di divieto d'accesso all'isola, posto dalla società concessionaria sul cancello attraverso il quale si entra nella villa. In alto a destra: materiale da costruzione sbarcato sull'isola. A destra: lavori in corso per allestire un bar-ristorante a cala Maestra. Non risulta che per questi lavori sia stata concessa una licenza edilizia.





Tra la fauna di Montecristo si contano anche due specie che stanno definitivamente scomparendo dal mondo animale: la capra selvatica e la foca monaca. Quest'ultima è ormai rarissima e qualche esemplare è stato segnalato lungo le coste meridionali dell'isola. Va da sé che senza la opportuna protezione non ci sarà futuro né per la foca monaca né per la capra selvatica.

Si potrà salvare Montecristo? È la domanda che si pongono tutti gli studiosi interessati al problema. Si potrà portare avanti l'iniziativa « sportiva » le cui strutture sono ormai evidenti sull'isola? È la domanda che si pongono quelli dell'Oglasa, i quali stanno approfondendo da anni quattrini nell'impresa e, ovviamente, sperano di vedere tornare nelle loro tasche capitale ed interessi.

Vediamo come stanno le cose,

ripercorrendo a grandi passi la storia di Montecristo fino ai nostri giorni. Chiamata Artemisia dai greci, poi Oglada o Oglasa dai romani, l'isola ha conosciuto nel corso dei secoli periodi alterni di civilizzazione e di totale abbandono. Vi si rifugiò nel 455, per sfuggire ai Vandali, S. Mamiliano vescovo di Palermo e vi fondò un monastero chiamandolo Monte Cristo, in onore del Salvatore. Da allora l'isola, che a quel tempo era chiamata Monte Giove, ebbe l'attuale nome. I corsari del Tirreno compirono numerose scorrerie a Montecristo, i cui monaci vivevano delle ricche donazioni di signori corsi. Nel 1227 papa Onofrio III affidò il convento ai Camaldolesi e in seguito papa Giulio II dispose affinché il monastero prestasse aiuto ai naufraghi ed a coloro che, inseguiti dai corsari, cercassero scampo sull'isola. L'abbazia, decaduta, rimase deserta



ATOM SOLID

Ho vissuto un'esperienza allucinante.

Ho partecipato ad una battuta notturna di caccia alla zanzara « adriatica » nella villetta del rag. Rossi.

In piena notte sono stato svegliato dal pianto di Pierino il figlio dei Rossi che in pieno sonno era stato punto da una grossa zanzara.

Alzatomi di scatto ho potuto assistere a tutta la battuta.

Il rag. Rossi in pigiama a righe brandiva l'arma mentre sua moglie lo seguiva timida e spaventata.

Dalle finestre si sentiva la risacca che copriva il tipico ZZZZZ della nostra nemica. Anche la signora Rossi ora brandiva con mani tremanti un'arma, ma nei suoi occhi leggevo la paura e il ribrezzo per quello che stava per fare.

Fu proprio la signora Rossi, forse per uno scherzo del destino, a scovare l'insetto. Le sue mani tremarono, ma la forza della disperazione le fece premere il pulsante e la zanzara colpita a morte cadde in vite fino a spiccarsi al suolo. Dopo di questo guardai l'espressione della signora Rossi, seduta su una poltrona, i suoi occhi fissi guardavano l'infinito; immaginavano forse un futuro senza zanzare e senza uccisioni, senza caccie cruente e senza veglie mortali.

Per fortuna della signora Rossi e di tutti quelli che non amano questo tipo di caccia questo futuro è ormai una realtà.

Atom Solid il cubo magico della BPD ci libera per sempre e da solo dallo sgradito compito della guerra agli insetti.

Basterà collocare un cubetto di Atom Solid in casa vostra e la sentenza di separazione tra voi e gli insetti sarà pronunciata una volta e per sempre.

Voi non dovete far altro.

II SETTIMANA NAZIONALE DEL PARRUCCHIERE



La Wella Italiana, nota Casa produttrice di cosmetici per capelli, ha organizzato una manifestazione, unica nel suo genere, che ogni anno raduna i parrucchieri di tutta Italia per una serie di incontri sportivi, artistici e culturali.

Quest'anno si sono disputati i campionati nazionali di calcio, tennis, bocce e tiro al piattello.

Sono state allestite interessanti rassegne di pittura, scultura, fotografia, e hobbies vari.

La « settimana » si è conclusa al teatro del Vittoriale di Gardone Riviera con uno spettacolo di balletti e un défilé di acconciature e di moda.

ISOLA DI MONTECRISTO (continuazione)

nel 1553 e, fino al diciassettesimo secolo, Montecristo fu soltanto un rifugio di fuorilegge. Divenne poi proprietà demaniale dopo la soppressione dei beni ecclesiastici. Nel 1852 fu acquistata dall'inglese Taylor che ne tentò, senza fortuna, lo sfruttamento agricolo. Nel 1873 vi si installò, ma per un brevissimo periodo, una succursale del penitenziario di Pianosa. Nel 1889 il marchese Ginori la fece diventare una riserva di caccia e pesca. Infine, divenne « l'isola del re »: Vittorio Emanuele III, fatta costruire la villa tuttora esistente nella bella valle di cala Maestra, vi trascorreva spesso le vacanze. Nel 1954 l'isola venne concessa dal demanio delle Finanze in uso al *Consorzio Cooperative Pescatori e Affini di Roma*. Poco dopo comparve la società *Oglasa*, cui fu affidata dal Consorzio la gestione della concessione. Così i pescatori si sono trasformati in VIP, ossia in *very important persons* disposti ad issare nelle loro splendide imbarcazioni soltanto qualche grosso tonno o pesce spada catturati durante un'emozionante partita di pesca alla traina d'altura.

La concessione scadrà nel maggio 1971

Sulla legittimità della posizione dell'ente concessionario, il *Consiglio Nazionale delle Ricerche*, che è interessato ad ottenere l'affidamento dell'isola per motivi di studio, pone delle ampie riserve. Il problema, invece, non turba affatto il ministero dell'Agricoltura. Dice il dottor Angelo Zambelli, ispettore generale e vice-direttore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali: « Noi siamo fermamente intenzionati ad acquistare l'isola di Montecristo dal demanio delle Finanze. Non importa se avremo un sacco di noie e se dovremo affrontare delle cause, perché certamente la società che sfrutta attualmente la concessione vorrà essere risarcita delle spese effettuate. Siamo disposti a tutto pur di salvare Montecristo. »

« Ci riuscirete? »

« Il 17 maggio 1971 scadrà la concessione della Consorpesca. Per quella data ci auguriamo di poter dare l'avvio all'operazione salvataggio di Montecristo. Stiamo prendendo i necessari accordi con il *Consiglio Nazionale delle Ricerche* per sviluppare un programma insieme. Noi acquisteremo l'isola e la metteremo a disposizione del CNR unitamente alle nostre guardie specializzate e ai mezzi necessari per l'insediamento di un centro di studio. Sarà creata una riserva naturale integrale dove affluiranno scienziati di ogni Paese. »

Le pratiche per la vendita dell'isola all'Azienda di Stato per le foreste demaniali sono in corso: ciò è confermato da una lettera inviata il 6 giugno 1970 dal ministro delle Finanze in carica, Luigi Preti, al professor Vincenzo Caglioti, presidente del CNR.

Ma l'*Oglasa* non appare molto turbata per il temporale che si sta addensando sui suoi dorati progetti. I lavori sull'isola continuano, anche là dove, a detta degli esperti, nulla dovrebbe essere fatto senza il consenso del demanio marittimo: la concessione infatti riguarda la proprietà del demanio delle Finanze, ma non la fascia costiera, appartenente al demanio marittimo. A questo proposito l'allora ministro della Marina mercantile Vittorio Colombo, in una lettera del 15 novembre 1969, rispondeva al professor Alessandro Ghigi, presidente della commissione per la conservazione della Natura presso il CNR, precisando che era stata rifiutata alla Consorpesca la concessione dei beni demaniali marittimi di cala Maestra, costituiti da un moletto, una strada, una scaletta di alaggio, una piccola banchina e da una spiaggia ghiaiosa. Quindi quei beni, che costituiscono l'unico approdo dell'isola, sono liberi al pubblico uso. Se la richiesta fosse stata accolta, molto probabilmente nessuno, eccezion fatta per i soci dello *Sporting*, avrebbe potuto più mettere piede sull'isola. I guardiani, del resto, da quando il CNR e la Forestale hanno aperto le ostilità contro gli attuali concessionari di Montecristo, pare abbiano ordine di tenere d'occhio scienziati e giornalisti. Ma se i secondi possono facilmente sbarcare in veste di turisti, i primi sono facilmente riconoscibili,

E' IN VENDITA LA COPERTINA PER RILEGARE IN VOLUME EPOCA DEL 2° TRIMESTRE '70

E' già pronta la copertina, completa dell'indice-sommario, per rilegare i fascicoli di EPOCA del 2° trimestre 1970 (Epoca dal n. 1019 del 3 aprile 1970 al n. 1031 del 26 giugno 1970). Per richiederla è sufficiente versare L. 800, oppure L. 150 per il solo indice-sommario, sul conto corrente postale n. 3/34553 intestato a: Mondadori - Ufficio Diffusione - via Bianca di Savoia, 20 20122 Milano; l'importo può essere mandato anche a mezzo rimessa di vaglia o assegni intestati alla Arnoldo Mondadori Editore e indirizzati sempre al nostro Ufficio Diffusione. E' possibile anche richiedere le copertine e gli indici tramite le edicole o i negozi "Mondadori per Voi" il cui elenco si trova in calce al sommario di EPOCA. Sono ancora disponibili le copertine relative ai trimestri precedenti e vengono cedute sempre al prezzo di L. 800 ciascuna. Inoltre, è possibile richiedere in uno dei modi sopra indicati, qualche numero di EPOCA relativo al 2° trimestre '70 che manca nella vostra raccolta. Il prezzo è di L. 200 la copia. I residenti all'estero possono ordinare la copertina inviando L. 950, o il solo indice-sommario inviando L. 150, mediante vaglia postale internazionale o assegno bancario intestati a: Mondadori - Ufficio Estero - via Bianca di Savoia, 20 20122 Milano, specificando la causale del versamento.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

1970

EPOCA

LXXIX

1019-1031

anche perché per le loro esigenze non è sufficiente un soggiorno di poche ore.

Intanto i lavori, come si è detto, procedono: nella fascia del Demanio marittimo, dove preesistevano delle casupole adibite da tempo a ricovero per i pescatori di passaggio (l'isola è frequentata da pescatori di Ponza che vengono quassù a raccogliere aragoste) si stanno attualmente allestendo, in due distinte costruzioni, elaborate sui manufatti precedenti, uno *snack-bar* e uno spogliatoio destinati ai visitatori che, non essendo soci, non potranno accedere alla villa e godere dei servizi riservati agli appartenenti allo *Sporting*.

La situazione è piuttosto strana. Abbiamo chiesto informazioni al sindaco di Portoferraio, nell'isola d'Elba, comune dal quale dipende amministrativamente il territorio di Montecristo. «Io», dice Elvio Bernardi, funzionario dell'ufficio imposte e primo cittadino del capoluogo elbano, «laggiù non ci sono mai stato, e non c'è stato nemmeno qualcuno degli assessori. Per cui non so esattamente che cosa stia accadendo».

«Stanno compiendo opere di edilizia, signor sindaco. Lei ha forse concesso delle licenze edilizie?»

«No. Non ne ho concesse, né da Montecristo me ne sono state richieste».

«La società *Oglasa* paga qualche tipo di imposta locale?»

«No. Non riceviamo alcun tributo dai concessionari dell'isola.»

«Si diceva che a Montecristo sarebbe stato costruito un porto-rifugio di quarta classe turistico-peschiereccio, utilizzando 245 milioni messi a disposizione dallo Stato. Naturalmente è stato anche subito detto che per la società fondatrice del *Club* era un ottimo affare ottenere gratuitamente un ricovero per i panfili dei suoi soci. Qual è, su questo argomento, la posizione del comune da lei amministrato?»

«La giunta ha bocciato l'iniziativa e quindi i 245 milioni non sono stati assegnati.»

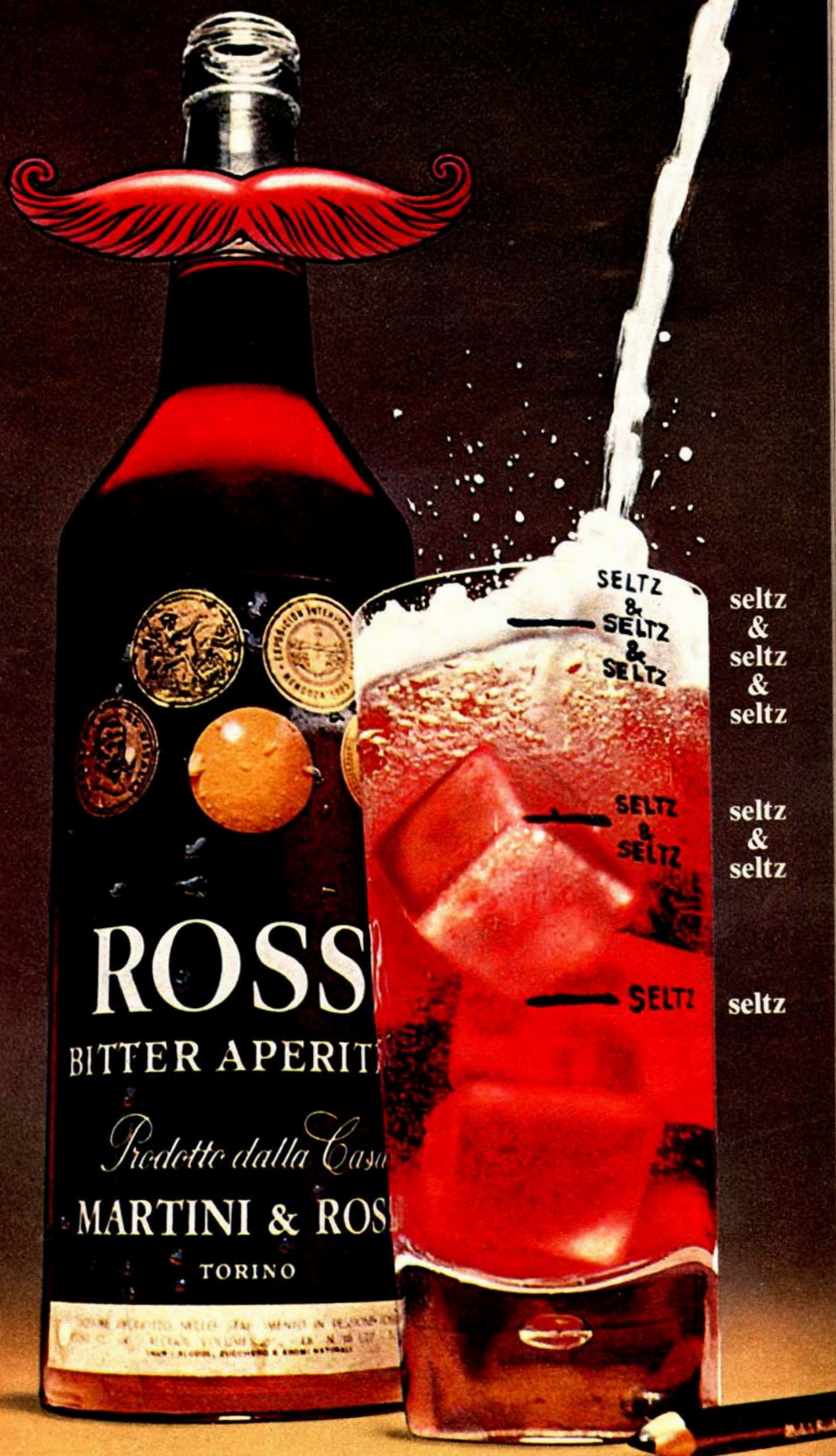
I «VIP» non intendono lasciare l'isola

Ma i VIP che hanno messo le mani su Montecristo non mollano. Il comitato promotore invita chi desidera associarsi al *Club* ad inviare la scheda d'adesione e il relativo assegno. In cambio verranno subito spediti al socio una cravatta con i colori dello *Sporting*, un portachiavi, un distintivo per l'occhiello della giacca blu e il guidone per la «barca». Si acquista nello stesso tempo il diritto a sparare a colombacci e coturnici, a falchi e aquile (se ancora ne sono rimasti), a tortore e starni e perfino alla capra selvatica. Beninteso pagando le «giornate fucile» ed i capi abbattuti. E così la selva dei lecci che è stata per secoli rifugio di tanti uccelli diventerà presto deserta e muta, avviandosi verso la china della distruzione lungo la quale sono già precipitati, nel nostro Paese, tanti luoghi una volta incantevoli. La definitiva rovina dell'isola di Montecristo, l'aggressione alla sua flora e alla sua fauna, sarà una nuova colpa che il resto del mondo ci rimprovererà proprio in occasione dell'annata internazionale per la conservazione della Natura, proclamata dal Consiglio d'Europa per il 1970? A giudicare dall'apparente tranquillità con cui viene portato avanti il programma turistico a Montecristo, verrebbe fatto di pensare che i promotori dell'iniziativa siano già certi di poter contare sul rinnovo della concessione. Se le cose dovessero andare così, a giudizio degli scienziati scomparirebbero dall'isola, nel giro di pochi anni, le più rare e preziose forme di vita animale, compresa l'aspide, velenosissima vipera caratteristica di Montecristo, e l'equilibrio ecologico sarebbe definitivamente compromesso.

Salpata l'ancora ci allontaniamo da cala Maestra verso un mare blu come talvolta si vede soltanto sulle cartoline. I gabbiani intrecciano le loro danze lungo la costa, spingendosi in veloci puntate fino agli alberi del veliero. Le sapienti pennellate di colore degli oleandri e delle bouganvillee punteggiano violentemente il verde delle palme, dei pini, degli eucalipti. Qua e là le macchie delicate dell'erica.

Enrico Negretti

baffo & seltz



SELTZ A VOLONTÀ
INSOMMA

APERITIVO ROSSI
l'aperitivo coi baffi ROSSI
è un prodotto MARTINI & ROSSI

